

L'orizzonte è 'SMART'

Il mondo ha bisogno di futuro. Un uso intelligente delle tecnologie e un'attenta gestione dei processi energetici sono i presupposti per garantirlo

Con il termine 'Smart City' sono indicate quelle città in cui vengono applicate soluzioni innovative in settori quali la mobilità, il consumo dell'energia, l'ambiente, l'informazione, l'ICT, al fine di garantire uno sviluppo sostenibile economico e urbano. Fondate su un modello di urbanistica partecipata, in cui sono i cittadini e le loro necessità a essere poste al centro, le Smart City non si limitano semplicemente ad adottare tecnologie avanzate ma, attraverso queste stesse, mirano a diventare poli di crescita e di attrazione, modelli di sostenibilità e vivibilità per i loro abitanti e per il pianeta. La trasformazione urbana e lo sviluppo economico hanno sempre condiviso un elemento comune: l'energia. Le città rappresentano oggi circa il 2% della superficie del pianeta, ma consumano il 75% dell'energia generata. Se stimiamo che nel 2050 il 75% della popolazione mondiale vivrà nelle città e consideriamo che un terzo dell'energia prodotta è abitualmente persa nel trasporto e nella distribuzione dai centri di produzione, la conclusione è che il nostro modello energetico attuale sta andando esaurendosi e che è necessario un nuovo modello basato sull'inte-



grazione di tecnologie, anche pulite. In questo senso le città intelligenti possono svolgere un ruolo da vere protagoniste. L'Unione Europea si è impegnata in un progetto molto ambizioso in materia energetica e climatica: risparmio energetico del 20% entro il 2020 e sviluppo di un'economia a basse emissioni di carbonio entro il 2050. Attraverso il programma EU's New Smart Cities and Communities Initiative, presentato lo scorso 21 giugno 2011 a Bruxelles, con un finanziamento iniziale di circa 80 milioni di euro, l'Unione sosterrà i progetti più innovativi volti a rendere più efficienti le città del futuro. Per raggiungere questi obiettivi, le tecnologie digitali e l'automazione in particolare svolgeranno un ruolo di primissimo piano. Se applicate all'architettura, ad esempio, potranno aiutare a ottimizzare la progettazione e il lay-out degli edifici contribuendo a tagliare i consumi superflui, regolando il riscaldamento e l'illuminazione, producendo un risparmio fino a un quinto di quello attuale; se impiegate nel settore dei trasporti o della logistica, invece, potranno contribuire a una riduzione dell'energia di circa un quarto. Con i moderni sistemi di gestione della viabilità, si potrà poi concorrere ad alleviare la congestione del traffico riducendo le emissioni nocive e altre forme d'inquinamento ambientale. Con la sostituzione degli impianti d'illuminazione esistenti in edifici privati e pubblici con LED si potrà raggiungere una riduzione del costo energetico fino al 70%. Di non ultima importanza lo sviluppo delle reti intelligenti 'smart grid' che, grazie alla migliore capacità di gestire le informazioni e i flussi di energia, potranno contribuire a rendere al massimo le tecnologie applicate alle fonti rinnovabili. Oggi l'Italia, in quanto Paese fortemente europeo, sta già dando il suo contributo nel trasformare le sue città in città 'smart'. Genova e Bologna, ad esempio, avendo aderito al Green Digital Charter, progetto lanciato da Eurocities volto a promuovere l'efficienza energetica nelle città attraverso l'adozione delle tecnologie innovative, siglato da oltre 20 delle maggiori città europee, sono già impegnate in piani concreti tra cui la realizzazione di 5 programmi pilota entro il 2015 e la riduzione delle emissioni di carbonio per l'ICT del 30% entro il 2020. Altri progetti stanno per partire, ad esempio, anche a Pisa, dove è prevista l'implementazione di un piano regolatore digitale e a Torino con la pianificazione di diverse iniziative anche di Smart Building.